

Grande distribuzione. Bernardo Caprotti attacca le Coop - La replica: atteggiamento denigratorio

«Esselunga non è in vendita»

Esclusa per ora anche la Borsa ma c'è un interesse dalla Spagna

Daniele Lepido
MILANO

Dopo decenni di silenzio - «con la testa giù a lavorare» - Bernardo Caprotti, l'81enne presidente di Esselunga, è sceso in campo per lanciare il suo guanto di sfida alle Coop. Lo ha fatto ieri a Milano in occasione della presentazione del libro *Falce e Carrello* (Marsilio), nel corso di una conferenza affollatissima nei saloni dell'hotel Four Season di Via Gesù, nel quadrilatero della moda: intorno il traffico semi-bloccato e via Manzoni e Montena-poleone invase da file di taxi. Tanta gente per assistere alla prima uscita pubblica del presidente Caprotti. Che non ha deluso le attese.

Prima di tutto l'effetto sorpresa, dopo la rincorsa di voci sulla cessione della catena di supermercati: «Esselunga non è vendita - ha detto Caprotti - perlomeno non in tempi

brevi perché la cessione è solo una delle due possibilità, l'altra è la quotazione in Borsa. Ma non abbiamo fatto niente, né in una direzione, né nell'altra - ha continuato - perché l'azienda va bene, ha un management solido e in giro ci sono solo tre o quattro gruppi che potrebbero prenderla, conservandone la qualità». Tra questi non ci sono Walmart («l'antitesi di Esselunga») e Tesco («la scorsa Pasqua, in un loro punto vendita, ho fatto fatica a trovare un paio di pezzetti d'agnello»), ma neanche la catena tedesca Rewe. Dalla Spagna arrivano invece notizie di un interessamento di El Corte Inglés o più probabilmente di Mercadona.

E poi il j'accuse sulle cooperative, preannunciato giovedì con un articolo sul Sole-24 Ore: «Il 19 gennaio 2007 sono andato a Bruxelles a parlare con il commissario alla concorrenza, Neelie Kroes, sulla distorsio-

ne del mercato nazionale della grande distribuzione, distorsione che parte dal territorio e che utilizza diversi sistemi: dai piani regolatori alle decisioni delle sovrintendenze». Ma anche «dei vantaggi fiscali dati alle Coop, del fatto che non possiamo entrare in città come Genova, Livorno e Modena». Proprio contro la «concorrenza sleale» che Esselunga subirebbe dalle Coop, Caprotti ha annunciato di voler presentare un esposto in Procura.

Ma c'è anche il Caprotti che gioca con le parole, passando con disinvoltura dall'inglese al milanese. L'imprenditore che rivela di aver ricevuto - durante una battuta di caccia - un'offerta dall'amico Pesenti (che ha garbatamente smentito, ndr), e che ricordò quel giorno in cui il suo elettricista, l'Ambroeus, gli negò il suo intervento preferendo lavorare per altri.

Coop annuncia la controffensiva. Forse anche in Tribunale. Con

una nota fa sapere: «La prima cosa che pare evidente, al di là delle valutazioni legali in corso, è l'atteggiamento assolutamente denigratorio con cui il signor Caprotti tratta il suo più diretto concorrente (...). Quanto ai prezzi praticati vogliamo rassicurare i soci e i consumatori Coop: negli ultimi dieci anni, e non negli ultimi mesi, i prezzi Coop sono sempre stati al di sotto dell'inflazione e più bassi rispetto alla concorrenza».

Martedì prossimo a Milano, in una conferenza stampa, arriverà comunque una replica più articolata alle accuse di Caprotti.

«Brutto carattere io?», ha scherzato Caprotti. «Il mio amico Montanelli mi diceva: Bernardino, noi non abbiamo un brutto carattere. Abbiamo solo carattere. Punto».



www.ilsole24ore.com

Lo speciale dedicato a Bernardo Caprotti con online gli audio di Radio24 della presentazione del libro «Falce e carrello»



L'accusa. Bernardo Caprotti mostra il libro di cui è autore: "Falce e Carrello"

